

In onore del compagno Togliatti

Rinnovato slancio del Partito per il reclutamento e la sottoscrizione

Firenze aumenta l'obiettivo della campagna per la stampa - Impegni dei compagni di Ragusa, Alessandria, Mestre, Pavia - Un telegramma da Cuneo - Il festival nazionale dell'Unità a Bologna dall'11 al 15 settembre

Sono continuate anche ieri le manifestazioni celebrative della vita e dell'opera del compagno Togliatti raccogliendo intorno agli oratori del PCI e alle rappresentanze del PSI, del PSIUP, delle organizzazioni sindacali e culturali democratiche migliaia e migliaia di persone. Ieri hanno avuto luogo manifestazioni a Cagliari, Pesaro, Brescia e in decine di comuni d'ogni provincia; oggi avranno luogo a Piacenza, Livorno, Perugia, Concesio, Alghero e in molti altri comuni.

In pratica in questi giorni ogni centro abitato del Nord e del Sud d'Italia terrà la sua manifestazione celebrativa nel corso della quale — oltre ad esprimersi con rinnovato vigore una larga unità popolare antifascista — si trae un bilancio della attività in corso e si precisano gli impegni di lavoro in risposta all'appello del Comitato centrale del Partito.

Si hanno intanto le prime notizie su questi impegni e sul lavoro svolto negli ultimi giorni.

Il Comitato direttivo della federazione di Firenze ha deciso di proporre a tutte le sezioni di elevare l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa a settanta milioni: dieci sezioni hanno già risposto accettando il nuovo impegno. Nei giorni scorsi in provincia di Firenze si sono diffuse 3000 copie di *Rinascita* (il quadruplo della diffusione normale) e 14.000 copie di *Vie Nuove* (il 150 per cento in più del normale).

I compagni di Ragusa hanno versato ieri 200.000 lire per la sottoscrizione: essi hanno inoltre preso impegno di raggiungere il 100 per cento in occasione della prossima manifestazione in onore del compagno Togliatti.

La federazione di Alessandria — che ha già raccolto 11 milioni, una somma cioè pari a quella raccolta l'anno scorso — si è impegnata a raggiungere i 21 milioni entro la fine del mese di settembre. In questi giorni tredici cittadini di Alessandria si sono iscritti al PCI.

Da Mestre la Direzione del Partito ha ricevuto il seguente telegramma: «Sezione comunista quartiere San Marco Mestre Venezia raggiunto e superato obiettivo sottoscrizione in onore Palmiro Togliatti».

Ecco come hanno inoltre telegrafato i compagni di Cuneo: «Mentre commozione e orgoglio sono ancora grandi in noi, nel ricordo grande insegnamento lasciatoci compagno Togliatti rinnovando nostra affezione stima e fiducia compagno Longo e Direzione Partito, comunisti cuneesi accogliamo lo spirito del comunicato del Comitato centrale si impegnano a raggiungere entro il trenta settembre 100 per cento degli obiettivi della campagna della stampa, entro ottobre 500 iscritti in più rispetto al '63 e a commemorare il compagno Togliatti in tutti i centri della provincia, a mobilitare tutte le nostre energie per condurre una campagna elettorale intelligente, seria, impegnata, in grado di incidere profondamente nella realtà cuneese per una avanzata democratica e socialista».

Le sezioni di Pavia hanno raccolto in questi giorni settanta nuove iscrizioni al Partito; inoltre hanno già superato l'obiettivo della sottoscrizione le sezioni di Gropello (112%), Martignago (110%), Sizzano, San Martino e Pravato.

In sei sezioni di Milano è stata raccolta la adesione di 74 lavoratori fra cui 58 giovani. La sezione di Brembio con l'ultimo versamento di 25.000 lire ha superato del 10 per cento il proprio obiettivo; la sezione di Pero ha preso impegno di versare 50.000 lire oltre l'obiettivo.

La federazione di Bergamo (dove sono già previste 33 manifestazioni in onore del compagno Togliatti) ha versato finora per la sottoscrizione 4.666.000 lire.

In otto sezioni della federazione di Perugia (Gualdo Cattaneo, Torretta, San Terenzio, Bastardo, Montefalco, Grotti, Bastia e Assisi) è stata raccolta l'adesione di 44 nuovi iscritti; 53 giovani inoltre si sono iscritti alla FGCI. La gran parte delle sezioni del Perugia inoltre si sono poste l'obiettivo di concludere la sottoscrizione entro il 20 settembre; la sezione di Bastia inoltre raggiungerà un aumento del 20 per cento dell'obiettivo fissato; il comitato di zona si è posto l'obiettivo di raccogliere 1.500.000 lire.

Da Massa Carrara è giunto il seguente telegramma: «Sezione Forno Massa Carrara dopo aver versato 480.000 su 400.000 di obiettivo realizzato oltre 30.000 sottoscrizioni e cinque reclutati in onore Togliatti».

Da Verbania i compagni della federazione hanno telegrafato comunicando di aver raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione e di proseguire nella raccolta

di fondi ponendosi anche l'obiettivo del superamento dei 500 iscritti.

La gioventù comunista di Piombino ha raccolto 60 abbonamenti speciali a *L'Unità*; tutte le organizzazioni si sono inoltre impegnate ad elevare gli obiettivi della sottoscrizione e a concluderla entro il 21 settembre.

Viva è l'attesa intanto in tutte le regioni per il Festival nazionale dell'Unità che si terrà dall'undici al quindici settembre a Bologna e nel corso del quale — domenica tredici — prenderà la parola il compagno Giancarlo Pajetta. Numerose delegazioni si vanno già organizzando in Emilia, in Umbria e in Toscana.

Ieri sera, con commosse parole pronunciate dal Presidente dell'assemblea e da tutti i capigruppo, sono state ricordate al Consiglio provinciale di Reggio Emilia la figura e l'opera di Palmiro Togliatti. Dopo il presidente, ing. Montanari, hanno parlato il capogruppo comunista avv. Coli, gli assessori Ognibene (PSI) e Davoli (PSIUP) e il consigliere liberale avv. Tedeschi. Il Consiglio ha sospeso successivamente per dieci minuti la seduta in segno di lutto.

Oltre le manifestazioni delle quali il nostro giornale ha dato ieri un'ampia cronaca, domenica si sono svolte numerose manifestazioni unitarie in onore del compagno Togliatti.

A Catanzaro, dove ha parlato il compagno Luca Pavolini, erano presenti delegazioni del PSI e del PSIUP, sindaci ed amministratori di dodici comuni, rappresentanti sindacali, ecc. Nel corso della manifestazione è stato inviato alla Direzione un telegramma col quale i comunisti di tutta la provincia si impegnano a superare l'obiettivo della campagna della stampa e a conquistare nuovi comuni nelle prossime elezioni amministrative. Sono state inoltre raccolte 200 mila lire per la stampa comunista.

Il compagno Togliatti è stato commemorato anche al Consiglio comunale di Nicastro, dove ha parlato il rappresentante del PCI, del PSI, del PSIUP e della DC.

Togliatti è stato commemorato inoltre domenica in tutti i capoluoghi della Sicilia con imponenti manifestazioni alle quali hanno partecipato delegazioni e singoli rappresentanti di vari partiti, dalla DC, al PSI, al PSIUP, ai cristiano-sociali autonomisti, ai repubblicani.

A Catania, come abbiamo pubblicato ieri, ha parlato il compagno Macaluso, a Palermo il compagno Napoleone Colajanni, il consigliere comunale di Nicastro del lavoro Puglisi, il vice-segretario della federazione socialista Provenzano, il segretario del PSIUP on. Genovese, il leader dei cristiano-sociali autonomisti on. Corrao e il rappresentante dell'UGI Miata; a Enna hanno parlato il compagno Pompeo Colajanni vice-presidente dell'Assemblea regionale, il socialista P. P. Grimaldi per i repubblicani autonomi, il cristiano-sociale Salemi, il segretario del PSIUP Trapani, il consigliere della Camera del lavoro Dall'Aira; erano presenti inoltre il sindaco di Enna avv. Rosso e l'assessore Cardaci.

A Messina la commemorazione del compagno Togliatti è stata tenuta dal compagno Giuliano Pajetta; hanno preso la parola anche il compagno Capria per il PSI, il compagno Messina per il PSIUP, e il segretario socialista della Camera del lavoro. A Caltanissetta, dove ha parlato il segretario regionale del PCI La Torre, era presente anche una delegazione della DC a nome della quale ha parlato il signor Longo; sono state espresse parole di cordoglio sono state espresse anche dal consigliere socialista della Camera del lavoro, dall'on. Sedda, a nome del PRI e dal compagno Primi del PSIUP.

Altre importanti manifestazioni si sono tenute nell'Agrigentino (nel capoluogo e a Sciacca), a Trapani, Siracusa e Santa Agata.

Nel Foggiano si sono tenute domenica manifestazioni a San Giovanni Rotondo, a Candela, a Sannicandro e ad Ascoli Satriano. A tutte le manifestazioni hanno partecipato esponenti locali dei partiti democratici e dirigenti sindacali.

Lo stesso è avvenuto in ogni località dove si sono tenute le manifestazioni; da Cuneo — dove hanno parlato il compagno on. Spagnoli, il rappresentante del PSI Cipellini e il segretario del PSIUP Di Mauro — a Rovigo dove erano presenti rappresentanti del PSDI e della UIL, del PSI e del PSIUP. Ad Ancona hanno preso la parola il compagno Colombo, della Direzione del Partito, il compagno Navarro, del PSI, il compagno Simonazzi, del PSIUP, e lo studente universitario Daniele Dobbini.

Alla manifestazione di Pescara erano presenti fra gli altri il sindaco dc. avvocato Mariani e il vice-sindaco socialista Di Biasio, rappresentanti politici e sindacali e delegazioni ufficiali di numerosi comuni.

A Salerno, dove ha parlato il compagno Chiaromonte, erano presenti la medaglia d'oro Carla Capponi, il sen. Romano, Casasse e Sellitti, l'on. Cacciari, il dott. D'Epifanio presidente dell'ANPI, nonché delegazioni ufficiali del PSI, del PSIUP, della Camera del lavoro, della Alleanza dei contadini, dell'UDI. Particolarmente numerosa la delegazione dei socialisti unitari che hanno portato sul palco uno striscione con la scritta «Il PSIUP onora Palmiro Togliatti».

Per nuovi patti e contro gli arbitri degli agrari

Giornata di lotta dei mezzadri umbri

Riprende la lotta contrattuale dei cavalieri - Oggi incontro SFI-governo per i ferrovieri - Domani decisioni dei portuali sull'agitazione contro le «autonomie funzionali» - 14 mila metallurgici milanesi interessati dai provvedimenti «recessivi»

I mezzadri dell'Umbria hanno effettuato ieri una giornata di lotta in tutta la regione, rispondendo all'appello delle organizzazioni provinciali di Perugia e Terni, le quali avevano proclamato una giornata regionale di scioperi e manifestazioni, dopo le grandi lotte estive della categoria per nuovi riparti al 58% dei cereali.

Obiettivo immediato della lotta, oltre alla protesta contro gli arbitri e le denunce verso i mezzadri che hanno ripartito il prodotto nella nuova misura del 58%, è ottenere dalla Camera la rapida approvazione della legge sui patti agrari ed il suo miglioramento, sulla base delle proposte a suo tempo avanzate dal sindacato unitario.

In provincia di Terni riuscirono manifestazioni solo in alcune tenute nei comuni di Amelia, Fiume e Narni. In provincia di Perugia, nel comune di Città della Pieve. Proseguono intanto in tutta la regione l'azione di lotta sugli altri prodotti agrari, in particolare sulla barbabietola da zucchero e il tabacco.

La reazione degli agrari continua a manifestarsi in provincia di Viterbo, nella zona di Acquapendente dove più forte è stata la lotta e dove tutte le famiglie mezzadrie hanno ripartito il prodotto al 58%. Gli agrari, impotenti di fronte al grande movimento di lotta dei mezzadri, che non sono riusciti a rompere con i tradizionali mezzadri, si sono rifugiati in una serie di tentativi (fra l'altro, ad una manifestazione degli agrari tenuta ad Acquapendente il mese scorso) per vendicarsi dei lavoratori. Per appropriazione indebita sono stati denunciati 5 mezzadri; 3 sindacalisti sono stati denunciati per istigazione a delinquere continuata. I sequestri del prodotto, finora sono 64; 5 di tutti i prodotti (cerealicolo; 18 sequestri del 5% più una parte del prodotto; 41 sequestri delle quote del 5% in contestazione).

La rabbia degli agrari appare evidente in particolare se si considera che l'ultimo

gruppo di sequestri avvenuti in questi giorni in numero di 34, sono stati richiesti dai mezzadri a distanza di oltre un mese dalle operazioni di trebbiatura, e dopo che la ripartizione al 58% era avvenuta sulla base di accordi verbali tra le parti.

La Prefettura di Acquapendente, presso la quale sono comparso i mezzadri, ha rinviato le udienze all'8 ottobre per il primo gruppo di 30 mezzadri e al 22 per il secondo gruppo di 34 mezzadri. Tutto ciò è servito a far conoscere la vera faccia degli agrari (se ne fosse ancora stato bisogno), mentre non ha intimorrito i mezzadri, che continuano la loro lotta.

CAVATORI — Le segretarie della FILIE-CGIL, Fe-

derestrattive-CISL e UIL-MEC-UIL, riunitesi ieri a Roma per un esame della situazione del settore, hanno deciso un ampio programma di lotte per il rinnovo del contratto dei cavalieri. Un primo sciopero di 48 ore avrà luogo il 10 e il 11 settembre.

FERROVIERI — Stamane avrà luogo l'annunciato incontro fra la segreteria del SFI-CGIL e il ministro dei Trasporti per la nota vertenza dei ferrovieri. Com'è noto, il sindacato unitario aveva sospeso lo sciopero già iniziato a seguito della convocazione del ministro.

PORTUALI — Le segretarie dei tre sindacati dei portuali si riuniscono oggi per un esame collegiale della situazione relativa alle «autonomie funzionali». La riunione è stata convocata dopo le ultime concessioni fatte dal ministro Spagnoli all'ENEL di La Spezia, alla terza zona industriale di Porto Marghera e all'Indisider di Genova.

ORARI RIDOTTI — Quattordicimila metallurgici concentrati nelle fabbriche dei grandi gruppi monopolistici (Rai, Eni, Agnelli, ecc.) sono stati colpiti dalle riduzioni di orario di lavoro con conseguente perdita di salario. Sono ad orario ridotto 5.000 operai della Fiat, 3.000 della Ercole Marzetti (per citare i complessi più importanti). Dalla Magneti Marelli (gruppi di lavoro) e dalla Fiat, ora controllata dal monopolio dell'automobile, sabato scorso è venuta la grave richiesta di 500 licenziamenti.

Come possa la Magneti Marelli motivare i licenziamenti con le difficoltà congiunturali, non sappiamo. Sappiamo solo che quel gruppo, diretto dalla Fiat, ha investito oltre nove miliardi dal '60 al '63, ha costruito tre nuovi stabilimenti e ne sta approntando altri quattro. «Necessari» sono parole della relazione di bilancio — sia per il mercato potenziale (dell'auto) sia per la riduzione dei costi di produzione.

Dietro lo schermo «congiunturale», la FIAT mangia dunque per ridurre gli organici ma lo stesso discorso può farsi per il potente gruppo Falck e per la Ercole Marzetti. E' un discorso accennato oggi all'attivo della FIOM di Sesto, il quale ha deciso di proporre entro domani, agli altri sindacati, l'azione per dare «una energica risposta» al padronato mobilitando i 40.000 metallurgici sestoesi attraverso comizi e assemblee davanti e nelle fabbriche.

Bomba-cartella contro la questura di Milano

MILANO, 31. Bomba-cartella contro la questura di Milano: ha rotto qualche vetro. L'ha scagliata uno sconosciuto che, nella precipitazione, ha rotto anche il finestrino della propria macchina. Fuggendo, per poco non investiva una donna. Nessuno ha saputo precisare il tipo dell'auto o il numero di targa. Si sa soltanto che era una vettura bianca. Un rastrellamento nei garage non ha portato ad alcun risultato.

E' probabile che si tratti di una rappresaglia contro l'arresto dell'ex-deputato missino Leccisi e di alcuni suoi seguaci, operato ieri in relazione alla guerra inscenata al Duomo dopo la commemorazione del compagno Togliatti, svoltasi al teatro Lirico. Come si ricorda, i fascisti lanciarono sulla folla che tornava a casa alcuni petardi.

L'accordo confermato ufficialmente

La Olivetti ha ceduto alla General Electric il reparto elettronico

Le trattative sono state condotte dall'uomo di fiducia della FIAT — L'accordo priva l'industria nazionale di un settore decisivo per lo sviluppo tecnologico

MILANO, 31.

La Olivetti ha ceduto alla compagnia americana General Electric tutto il settore riguardante la progettazione, la produzione e la distribuzione dei calcolatori elettronici. La notizia ufficiale dell'accordo è stata data oggi dopo la firma avvenuta da parte dell'ingegner Poggi per la Olivetti e da Louis T. Rader per la G.E., a conclusione di trattative durate alcuni mesi e portate ora a termine in riunioni svoltesi a Milano. In base all'accordo la G.E. avrà la maggioranza delle azioni della nuova società costituita tra il gruppo americano e la Olivetti. Vengono così interminate le gravi notizie che erano state diffuse al momento in cui lo Stato assunse una cospicua partecipazione nel capitale della Olivetti, accanto ad un'altra partecipazione azionaria assunta dalla FIAT.

Da quanto è stato ora comunicato risulta che il presidente dell'Olivetti, l'ingegner Bruno Visentini, non ha neppure partecipato alle trattative con la G.E. lasciando nelle mani dell'ingegner Poggi, uomo di fiducia della FIAT. Eppure l'ingegner Visentini, che è vice presidente dell'IRI, alla testa del complesso Olivetti era stato presentato come una garanzia nei confronti del futuro di questa industria. La cessione della parte del complesso riguardante i calcolatori elettronici risponde ad una precisa politica della FIAT mirante a stringere nuovi rapporti con i grandi gruppi internazionali. E' da sottolineare che la produzione dei calcolatori, nel complesso Olivetti, non presentava alcun passivo.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

MILANO, 31.

La Olivetti ha ceduto alla compagnia americana General Electric tutto il settore riguardante la progettazione, la produzione e la distribuzione dei calcolatori elettronici. La notizia ufficiale dell'accordo è stata data oggi dopo la firma avvenuta da parte dell'ingegner Poggi per la Olivetti e da Louis T. Rader per la G.E., a conclusione di trattative durate alcuni mesi e portate ora a termine in riunioni svoltesi a Milano. In base all'accordo la G.E. avrà la maggioranza delle azioni della nuova società costituita tra il gruppo americano e la Olivetti. Vengono così interminate le gravi notizie che erano state diffuse al momento in cui lo Stato assunse una cospicua partecipazione nel capitale della Olivetti, accanto ad un'altra partecipazione azionaria assunta dalla FIAT.

Da quanto è stato ora comunicato risulta che il presidente dell'Olivetti, l'ingegner Bruno Visentini, non ha neppure partecipato alle trattative con la G.E. lasciando nelle mani dell'ingegner Poggi, uomo di fiducia della FIAT. Eppure l'ingegner Visentini, che è vice presidente dell'IRI, alla testa del complesso Olivetti era stato presentato come una garanzia nei confronti del futuro di questa industria. La cessione della parte del complesso riguardante i calcolatori elettronici risponde ad una precisa politica della FIAT mirante a stringere nuovi rapporti con i grandi gruppi internazionali. E' da sottolineare che la produzione dei calcolatori, nel complesso Olivetti, non presentava alcun passivo.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

L'accordo, inoltre, priva completamente l'Italia dell'unica industria riguardante questo settore d'avanguardia, decisivo per il controllo dello sviluppo tecnologico dell'industria nel suo complesso. La General Electric, una delle quattro maggiori industrie degli USA, si assicura in tal modo il controllo di grande parte del mercato europeo: prima dell'acquisto del reparto elettronico della Olivetti la G.E., infatti, aveva raggiunto un simile accordo anche con la francese «Bull», industria anch'essa agente nel settore delle macchine calcolatrici elettroniche.

referendum
CITTA'-VACANZA
1965

referendum
CITTA'-VACANZA
1965

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE viale Fulvio Testi, 75 Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

SANREMO ☐ VENEZIA LIDO ☐

(Inviare con una crocetta il quadratino di Roma alle vacanze preferite)

nome e cognome _____

residenza abituale _____

di eleggere _____

Domani il Consiglio nazionale della FGCI commemora Togliatti

Domani mercoledì alle ore 10, presso la sede del Comitato centrale del Partito, il Consiglio nazionale della FGCI commemorerà il compagno Palmiro Togliatti, lanciando una grande campagna di reclutamento.